

## **LILLI LAURO: No al depuratore unico a Chiavari. Rivediamo le scelte assurde di Ato e Città Metropolitana.**

Lilli Lauro, consigliere regionale, sarà presente domani all'incontro pubblico programmato a Chiavari e dedicato alla localizzazione, nell'area della colmata, del nuovo depuratore del Tigullio orientale. Un momento di confronto, rispetto al quale la consigliera eletta con i voti di Forza Italia ribadisce e anticipa la sua posizione: "Non si può danneggiare una città come Chiavari, che ha un depuratore funzionante e non è accettabile che una scelta fondamentale per l'ambiente e lo sviluppo del Tigullio sia stata fatta a maggioranza dai sindaci, molto spesso di sinistra, che amministrano paesi di vallate come Scrivia, Stura, Trebbia, che nulla hanno a che vedere con il levante. Ma soprattutto non si può colpire Chiavari per rimediare alle inefficienze di una giunta rossa come quella di Sestri Levante, che per decenni ha ignorato il problema dell'inquinamento e della depurazione. Per questa ragione domani, nel corso dell'incontro pubblico che si svolgerà a Chiavari, il mio no al depuratore unico nell'area della colmata sarà ribadito con forza. L'idea stessa del depuratore unico comprensoriale è sbagliata, anche dal punto di vista tecnico. Del resto già alcuni mesi fa, in campagna elettorale, avevo respinto ogni ipotesi del genere anche quando avevo si parlava di un impianto-monstre a Lavagna. Ovviamente molte cose sono cambiate da allora, quando a governare era l'accoppiata Burlando-Paita. Il centro destra ha vinto le elezioni e i Liguri hanno dato fiducia a Giovanni Toti anche per le posizioni espresse su temi tanto importanti come l'ambiente e il territorio. Mi aspetto – e su questo non nutro dubbi – che oggi la nostra giunta di centro destra persegua la stessa politica che ci ha permesso di conquistare la vittoria e una grande maggioranza proprio nel Tigullio. Sono certa che un assessore in gamba e preparato come Giacomo Giampedrone saprà prendere la decisione giusta, tenendo conto dei fattori tecnico-giuridici, delle richieste dell'Unione Europea e anche della volontà della gente del levante, a cominciare dai Chiavaresi. Esiste la possibilità di rivedere la decisione kafkiana fatta lo scorso 29 settembre dall'assemblea d'ambito dell'Ato e confermata dal Consiglio Metropolitanano il 7 ottobre. Fare decidere il futuro del levante dal sindaco di Gorreto o da quello di Masone è un errore; così come lo sarebbe far scegliere al Tigullio le sorti della val Trebbia o della Valle Stura. Inoltre sappiamo tutti che tecnicamente si possono fare più impianti e non uno comprensoriale; lo stesso Ato lo ha detto e messo per iscritto, pur decidendo malauguratamente per l'unica strada che non si doveva prendere. Noi dobbiamo lavorare in quest'ottica e con questo obiettivo. Lavoriamo senza pregiudizi, ma scegliamo il meglio per Chiavari e il Tigullio, non per chi ha sbagliato politica ed è stato punito dagli elettori".